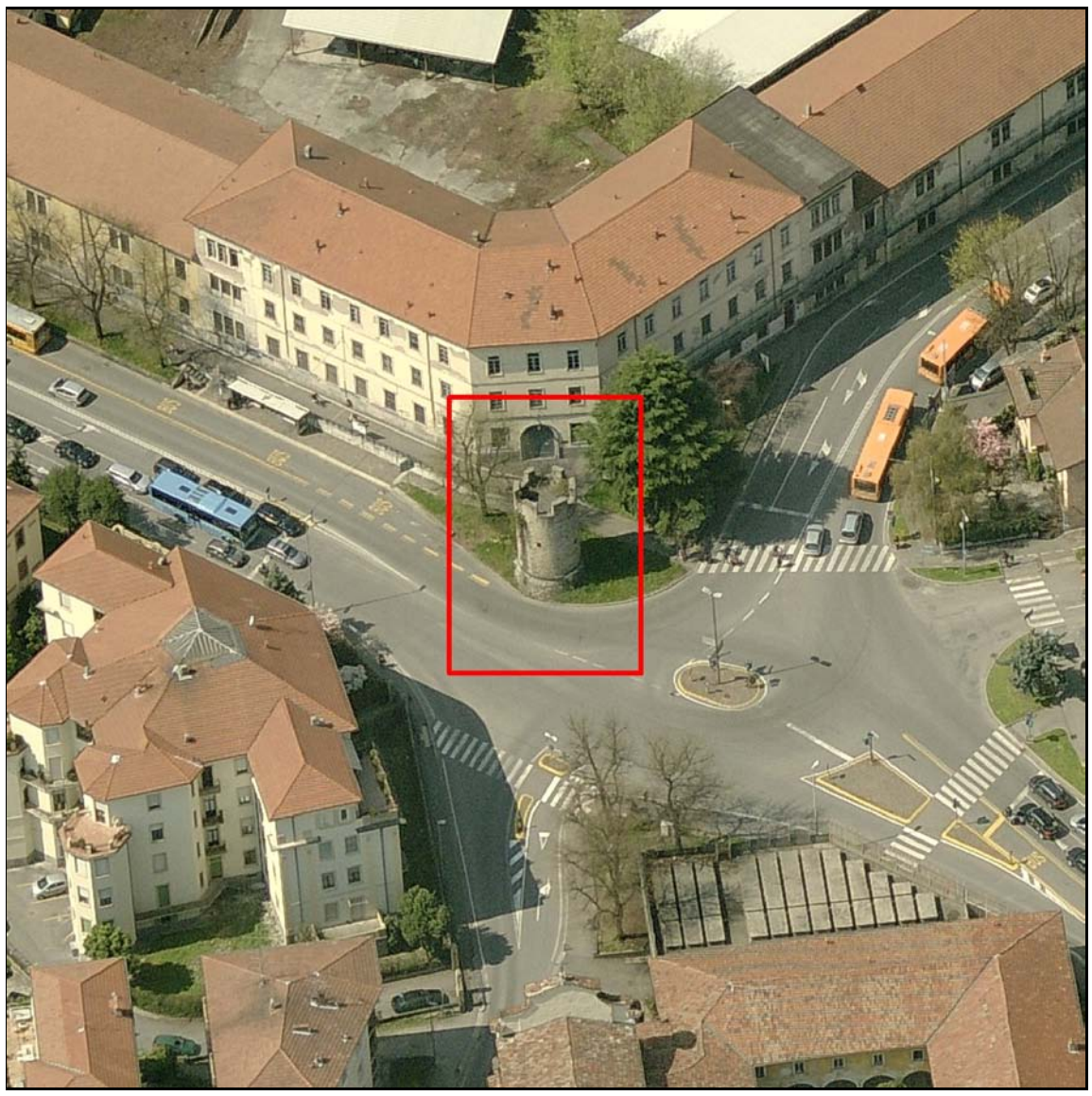
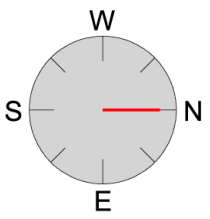
Vincolo n. 2 *CULTURALE*

Torre del Galgario in largo del Galgario



Estratto foto prospettica

Fonte: Pictometry - Compagnia Generale Ripreseaeree



CULTURALE **Vincolo n. 2**

Torre del Galgario in largo del Galgario

Estratto di decreto di vincolo

Mod. K. K.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Bergamo

Ho notificato alla Giunta

Municipio di Bergamo

in

che la Torre del Galgario

ha importante interesse ed è sottoposta alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 18, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinchè abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del Sig. Segretario Capo

Bergamo, li 7 OTT 1910

IL MESSO COMUNALE

(1) R. SOPRINTENDENZA AI MONUMENTI DI LOMBARDIA MILANO

(2) MUNICIPIO DI BERGAMO

(1) Bollo dell'Ufficio.
(2) Bollo del Comune.

Elementi identificativi riferiti al decreto di vincolo

Dati Ipotecari

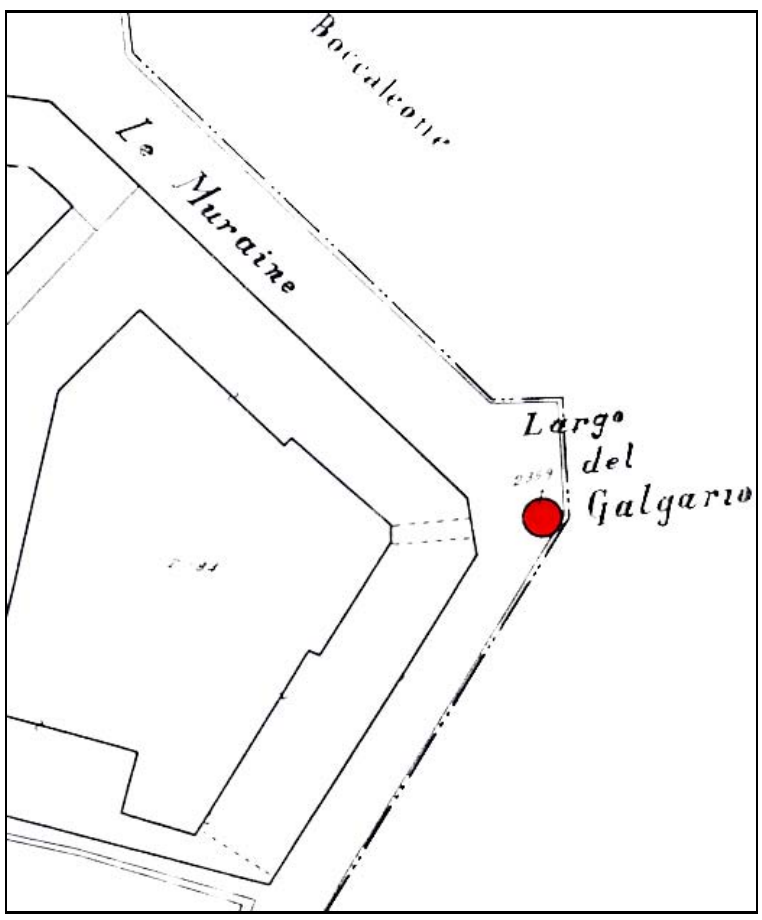
Proprietà	Comune di Bergamo
Decreto	07/10/1910
Notifica	07/10/1910

Dati Catastali

Sezione Cens.	Bergamo (Bergamo)
Foglio	6 (39)
Mappale/i	2359 (2359)

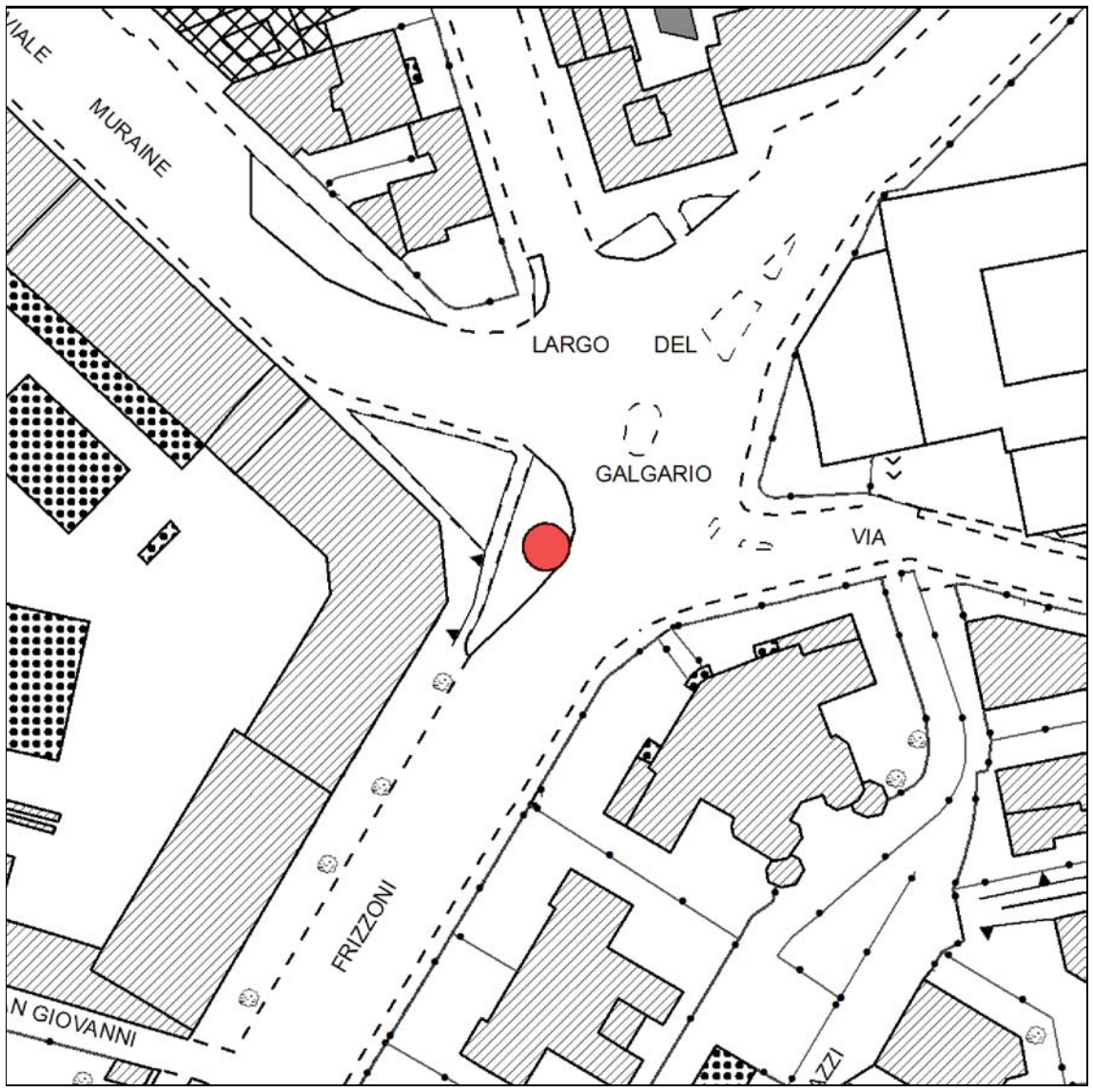
I dati tra parentesi sono riferiti al Nuovo Catasto Terreni

Estratto di mappa catastale



Vincolo n. 2 *CULTURALE*

Torre del Galgario in largo del Galgario

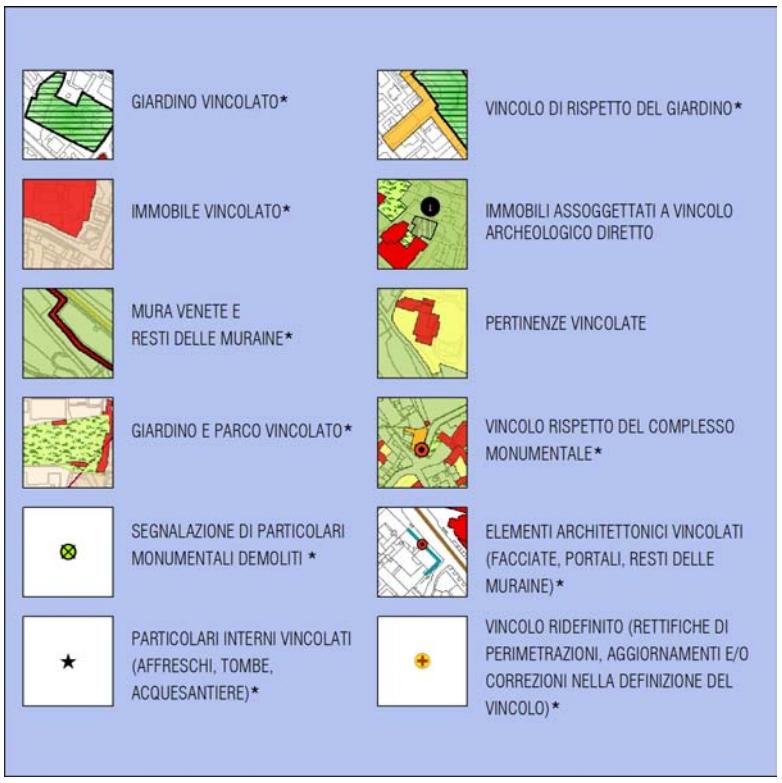


Estratto della carta tecnica comunale

Cartografia numerica realizzata con riprese aeree del novembre 1993, aggiornata per la trasposizione in database topografico con riprese aeree del 7 novembre 2007, collaudata il 6 luglio 2010.

Scala 1:1.000

Legenda dell'elaborato cartografico "PR8 - Vincoli e tutele" del Piano delle Regole del PGT



Informazioni

Immaginiamo una città così disposta: un nucleo antico, serrato entro una cerchia di mura e bastioni, situato nel punto più alto della città; ai piedi del colle la città bassa, anch'essa circondata da una cortina muraria, meno imponente, che corre lungo i suoi borghi. Due barriere concentriche, dunque, che danno alla città un'impronta ed un fascino particolari. Questa la probabile fisionomia di Bergamo, fantasiosa, ma in parte reale fino agli ultimi anni dell'Ottocento, quando interventi radicali ne mutarono completamente il volto. La Città Alta fu chiusa totalmente nel 1579 ad opera della Repubblica Veneta che, temendo un'incursione spagnola, decise di fortificare Bergamo ritenendola un importante punto strategico. Quattro erano gli accessi alla città: Porta S. Agostino, Porta S. Lorenzo, Porta S. Giacomo, Porta S. Alessandro. In realtà le mura venete non svolsero mai azione difensiva perché terminati i lavori di fortificazione i metodi di guerra erano mutati e Bergamo perse la sua importanza strategica. Le mura che circondavano i borghi, dette "Muraine", appartengono forse all'età medioevale, ma subirono un totale cambiamento nel XV secolo (1430-1438) ad opera della Repubblica di Venezia. Lungo il loro perimetro si aprivano le porte che collegavano la città con l'esterno e all'interno del loro percorso correva una strada continua. Le Muraine furono atterrate nel 1901 e all'abbattimento seguì l'insediamento della nuova edilizia residenziale. L'unico frammento superstite delle Muraine è la torre del Galgario (da calchera o calcarium, forno da calce), costruita nel muro di cinta della città bassa. È cilindrica, ha la base tronco conica, e non presenta più l'originale copertura con tetto a tegole. Alcune vedute ottocentesche testimoniano come si presentava il luogo tra il 1750 e la fine dell'Ottocento e solo la torre del Galgario ci aiuta a riconoscere la zona. Infatti la fisionomia del luogo mutò continuamente. Nel 1212 fu costruito il convento degli Umiliati, nel 1430 circa furono iniziati i lavori di fortificazione. Nel Novecento alcuni interventi radicali ne cambiarono completamente il volto: nel 1901 furono abbattute le Muraine, nel 1930 circa, la roggia del fiume Serio, tra la torre del Galgario e la Porta S. Antonio, fu coperta e le due vie (dentro e fuori le Muraine) formarono una sola carreggiata. Infine nel 1963 fu coperto anche il torrente Morla, da S. Caterina al largo del Galgario.[1] _____

Tratto da: [1] Carola Dionisi, "La Torre del Galgario: Unico frammento sopravvissuto all'abbattimento delle "Muraine"", Qui Bergamo: mensile della città, anno 2, n.16, Novembre 1993, pagg. da 56 a 57.

CULTURALE **Vincolo n. 2**

Torre del Galgario in largo del Galgario

Documentazione fotografica

Rilievi effettuati a cura di: Comune di Bergamo (Maggio 2009)

(Archivio fotografico dell'Ufficio SIT del Comune di Bergamo)